

È iniziata ieri mattina alle 10 la prima giornata di lavoro in via XX Settembre per il nuovo superministro dell'Economia Siniscalco, le mani sui conti in rosso

Tempi stretti per la preparazione del Dpef, mentre il deficit non dà tregua

Bianca Di Giovanni

ROMA Primo giorno alla scrivania di Quintino Sella per Domenico Siniscalco. Giunto in Via Venti Settembre alle 10 di ieri mattina, il neo-ministro si è preoccupato subito di far riattare un salottino alle spalle della celebre scrivania, facendosi installare un tavolo tecnologico con tre terminali per seguire gli andamenti dei mercati e le notizie in tempo reale. Infine Siniscalco si è concesso una colazione con i collaboratori più stretti in un ristorante appena fuori del ministero. Intanto, già impazza il toto-nomine per l'incarico di direttore generale, poltrona lasciata vuota dallo stesso ministro. Si fa il nome del Ragioniere dello Stato Vittorio Grilli, che pare in fuga dal suo incarico. Ma poi al suo posto chi andrebbe?

Un percorso a ostacoli

I tempi dell'agenda del nuovo ministro sono strettissimi. Entro la settimana entrante dovrà mettere a punto il Dpef, che - stando a quanto annunciato dal premier - arriverà in consiglio dei ministri venerdì 23 luglio, per «sbarcare» in Senato la settimana successiva. Non sono ammessi rinvii, visto che se la sessione estiva dovesse «saltare» non si darebbe certo un segnale positivo a livello internazionale. Così, in pochissimi giorni, Siniscalco dovrà stilare almeno le linee generali del documento per il triennio 2005-2008. Il diktat che arriva da Palazzo Chigi è l'inserimento della riforma fiscale nel documento. Ma non tutti gli alleati sono d'accordo (nodo politico) oltre al fatto che le nuove aliquote costano almeno un punto di Pil e i soldi non ci sono (nodo tecnico).

Finanziaria lacrime e sangue?

Nel frattempo il deficit non dà tregua ai guardiani dei conti. Secondo le ultime



Il neo-ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco

imprese pubbliche

Dossier privatizzazioni In testa Alitalia e Rai

ROMA Dovrebbe arrivare martedì l'ok della Commissione Ue al piano di risanamento (il rilancio arriva dopo) di Alitalia. Poi, tutto si dovrà faticosamente mettere in pratica. Spetterà a Siniscalco seguire le fasi cruciali del destino della società pubblica che naviga in rotte tutt'altro che tranquille. Lui, da esperto di privatizzazioni qual è, avrebbe voluto cederla subito e chiudere così la partita. Oggi quel progetto di privatizzazione è già scritto nero su bianco nel piano che il Supercommissario Giancarlo Cimoli ha messo a punto. Tutto ruota attorno al prestito-ponte di 400 milioni che Giulio Tremonti ha garantito: ma dall'erogazione in poi la compagnia dovrà «decolare» (è il caso di dirlo) da sola.

Altra privatizzazione in vista, è quella - difficilissima - della Rai. Secondo la Gasparri entro il 30 settembre si dovrà realizzare la fusione tra Rai holding (di cui l'Economia detiene il 100%) e Rai Spa (detenuta a sua volta al 95% da Rai holding). Insomma, prima va accorciata la catena, poi si passerà al mercato. La nuova legge prevede che si avvii la privatizzazione entro i quattro mesi successivi alla fusione. Ma sulla strada della privatizzazione Rai le trappole sono infinite e i nodi politici si moltiplicano. Proprio in questa settimana l'Udc ha votato con l'opposizione una mozione che chiede il rinnovo del consiglio d'amministrazione prima del 30 settembre. Stando alle nuove regole volute da Gasparri, spetta al ministro dell'Economia (azionista del gruppo televisivo) indicare il presidente ed uno dei nove consiglieri. Gli altri sette verranno nominati dalla commissione parlamentare di vigilanza.

Nel grande capitolo privatizzazioni, poi, ricadranno tutte le operazioni immobiliari che proprio Siniscalco ha studiato assieme a Tremonti. In arrivo la creazione del fondo che acquisirà gli edifici ministeriali, che poi saranno riaffittati dallo Stato.

b. di g.

stime del Fondo monetario internazionale (anticipare ieri da *Repubblica*) per l'anno prossimo occorreranno tagli di circa 20 miliardi di euro. Se si sommano a questi i 12 miliardi per la riforma fiscale e una somma analoga per la sostituzione delle una tantum «consumate» nei due anni precedenti, si arriva facilmente a 40 miliardi di euro. Un compito disperato per il neo-ministro, che si ritrova a mettere assieme tagli e sviluppo per di più in una complicatissima congiuntura politica.

La correzione da correggere

Altro impegno incombente, le limature (si fa per dire) alla manovra correttiva varata una settimana fa dal premier. La commissione Bilancio della Camera, dove il decreto è approvato, chiede chiarimenti al governo, mentre si tenta di limitare i tagli del ministero della Difesa, che risulta il più colpito dal provvedimento (1,8 miliardi di euro). Si dovrà affrontare anche il malcontento di Regioni ed enti locali, già sul piede di guerra per la stretta varata che sui bilanci locali significa circa 2 miliardi in meno. Sull'intera operazione, poi, incombe l'eventualità che risulti alla fine inefficace (i tagli non sembrano strutturali) e anche dannosa, visto che si prevede un devastante effetto rimbalzo sull'anno prossimo. Si arriverà così ad una manovra 2005 vicina ai 50 miliardi di euro? Speriamo di no, ma il rischio esiste. A meno che non si decida di sfondare la soglia del 3% di deficit imposta da Maastricht.

Nuove tasse anche sulle rendite finanziarie?

Oltre alle tre aliquote Irpef (che diventeranno due) che Berlusconi pretende subito per rispettare il suo impegno con gli italiani, è possibile che Siniscalco pensi anche ad introdurre la riforma della tassazione sulle rendite finanziarie, da tassare a livello di qualsiasi altra rendita.

WELFARE

Domani seminario delle opposizioni

Le opposizioni, dall'Udeur al Prc, discuteranno di potere d'acquisto di salari e pensioni in un seminario che si terrà domani a Roma all'ex Hotel Bologna. All'iniziativa interverranno Cesare Damiano (Ds), Tiziano Treu (Margherita) Paolo Ferro (Prc) Pino Marango (Sdi) Dino Tibaldi (Pdc) Natale Ripamonti (Verdi) Pier Paolo Benni (Italia dei Valori) e Renato Cardinali (Alleanza Popolare-Udeur). Interverranno anche i docenti universitari Riccardo Bellofiore e Carlo Dell'Ariano, il presidente Ires-Cgil, Agostino Megale, e i sindacalisti Pier Paolo Baretta, Carla Cantone, Paolo Pirani, Paolo Sabatini e Vincenzo Siniscalchi.

TRASPORTI

Ancora due scioperi prima della tregua

Ancora due scioperi nei trasporti in attesa della tregua estiva. Domenica 25 luglio è previsto lo sciopero nazionale del personale del gruppo Fs ferroviario e marittimo dalle ore 21.00 del 25 fino alla stessa ora del 26 mentre martedì 20 potrebbero esserci disagi per lo sciopero del personale Enav Acc di Brindisi (4 ore dalle 12.00 alle 16.00). Gli scioperi riprenderanno, con l'agitazione del personale dell'Enav di Roma, Brindisi e Fiumicino il 6 settembre.

CGIL SARDEGNA

Giampaolo Diana è il nuovo segretario

Giampaolo Diana è il nuovo segretario generale della Cgil della Sardegna. Diana, che per cinque anni ha ricoperto l'incarico di segretario aggiunto, prende il posto di Pino Marras. Negli ultimi cinque anni Giampaolo Diana ha seguito tutti i problemi legati al settore chimico industriale e metallurgico della Sardegna. L'elezione di Giampaolo Diana è avvenuta con 70 voti a favore, 2 schede bianche.

chi ama l'arte, l'archeologia, le mostre d'arte in Italia legge la nuova rivista



ITALYVISION®

nelle principali edicole o in abbonamento

Sul numero 4/2004 - Luglio/Agosto:

- | | |
|--|---|
| Guercino (1591-1666) e la poetica dello sguardo | Storia della monetazione sarda |
| Psicopatologia del collezionista. Un esempio illustre: la collezione e il museo Mario Praz | Preci, Norcia e l'arte chirurgica |
| Etruschi, principi e carri | I Bronzi di Riace. |
| Il Friuli dei castelli | L'avventura degli eroi venuti dal mare |
| Il Parco Sculture del Chianti | Sutri. Una città eternamente contesa |
| Paestum medievale e la basilica della SS. Annunziata | Nelle segrete della più antica prigione di Roma: il Carcere Mamertino |
| Torre del lago Puccini. Musica e pittura tra Otto e Novecento | Falerii Novi |

Direttore: Pasquale MARINO ■ Comitato scientifico: Salvatore ITALIA Pres., Antonio PAOLUCCI, Nicola SPINOSA, Claudio STRINATI, Maria Rita SANZI DI MINO

Bimestrale ■ Nelle principali edicole a € 4,00 ■ 200 pagine a colori ■ Abbonamento 2004, 6 numeri, € 20,00 versamento con assegno bancario NT o sul c/c postale n. 44549905, intestato a: EDIMAR s.r.l. - Via Sabotino, 46 - 00195 Roma
Concessionaria pubblicità: db communication s.r.l. - Tel. 0332.282160 - www.dbcomm.it

Informazioni: Tel. 06.37513277 - Fax 06.37511442 - www.italyvision.it